

OMAR BRINO

ANTONIO BANFI
Vimercate (Mb) 1886 – Milano 1957

Sommario

Influenzato da G. Simmel, E. Husserl e P. Martinetti, Antonio Banfi sviluppò, in articolate opere degli anni Venti, una propria proposta sistematica di filosofia critica della cultura. In questo contesto, egli apprezzò il potenziale critico e anticonformista di alcuni atteggiamenti della coeva “teologia dialettica” protestante verso le posizioni date, di tipo culturale, economico o politico. Nei decenni successivi, la sua attenzione si spostò verso una critica sociale ispirata al marxismo. Pur mantenendo rispetto per chi teneva «desta la coscienza del trascendente e della problematicità della vita», Banfi concluse che le forze costruttive della modernità risiedevano nella storicità e nell’azione sociale. La sua eredità si riflette nel pensiero di numerosi studiosi italiani del Novecento, contribuendo alla formazione di un approccio interdisciplinare tra filosofia, pedagogia e critica culturale.

Parole chiave: Antonio Banfi, filosofia della cultura, filosofia della religione, ragione critica, dialettica.

Abstract

Influenced by G. Simmel, E. Husserl, and P. Martinetti, Antonio Banfi developed, in elaborate works of the 1920s, his own systematic proposal for a critical philosophy of culture. In this context, he appreciated the critical and unconventional potential of certain attitudes of the contemporary Protestant “dialectical theology” towards established cultural, economic, or political positions. In the following decades, his focus shifted towards a social critique inspired by Marxism. While maintaining respect for those who kept “the consciousness of the transcendent and the problematic nature of life” alive, Banfi concluded that the constructive forces of modernity resided in historicity and social

action. His legacy influenced many 20th-century Italian scholars, fostering an interdisciplinary approach to philosophy, pedagogy, and cultural criticism.

Keywords: Antonio Banfi, Philosophy of Culture, Philosophy of Religion, Critical Reason, Dialectics.

Vita e opere

Nacque in una famiglia benestante di tendenze cattolico-liberali. Si laureò a Milano prima in lettere e poi in filosofia, con P. Martinetti. Poco dopo svolse un periodo di studio a Berlino dove ebbe modo di seguire le lezioni, tra gli altri, di G. Simmel, che esercitò una profonda influenza sul suo pensiero. In *La filosofia e la vita spirituale* del 1922, *Principi di una teoria della ragione* del '26 e altri scritti coevi, Banfi sviluppò una propria proposta sistematica di filosofia critica della cultura. Rispetto alle scienze dello spirito di tradizione storicistico-diltheyana, egli accentuò l'aspetto critico-riflessivo che porti non ad accomodare il presente al passato e viceversa, ma ad evidenziare gli aspetti tensivi e problematici di entrambi. In questo, fondamentale fu la lezione del già citato Simmel, mentre Husserl fu un altro autore con cui Banfi si confrontò intensamente. Soprattutto nei *Principi*, infatti, egli rifletté sul tema della conoscenza razionale e anche in seguito apprezzò del maestro della fenomenologia l'approccio anti-psicologicistico, anti-idealistico e anti-esistenzialistico, per quanto Banfi, più in linea in questo con Simmel, tendeva a concentrarsi sull'applicazione sociale e culturale di un conoscere criticamente strutturato. Dopo un lungo periodo di insegnamento liceale (soprattutto ad Alessandria) giunse alla docenza universitaria, prima, brevemente, dal 1929, a Genova, e poi, dal 1931, a Milano, dove subentrò a Martinetti, privato della cattedra dopo il rifiuto al giuramento imposto dai fascisti. Durante gli anni Trenta, attorno a Banfi si strinsero molti giovani che lavoravano su più settori, tra cui quello artistico e letterario (come i poeti V. Sereni e A. Pozzi). Nel 1940 Banfi fondò e diresse fino al '49 la rivista «Studi filosofici». Nella seconda guerra mondiale partecipò alla resistenza e decise di impegnarsi direttamente nella vita politica durante gli anni della ricostruzione del Paese in forma democratica. In quel contesto, egli vide nel PCI la forza politica nella quale poter inserire nel modo più efficace le proprie posizioni, venendo eletto senatore nel '48 e nel '53. Della prospettiva critico-culturale precedentemente elaborata egli sottolineò allora soprattutto una peculiare relazione teorica con la critica sociale di ascendenza marxista (cfr. Banfi 1950). Il contatto più o meno stretto con Banfi è stato importante per studiosi di più generazioni, in vari ambiti

culturali, tra cui anche quello pedagogico (a cui Banfi stesso dedicò particolare attenzione); tra essi, E. Bariè, M. Dal Pra, G.M. Bertin, E. Paci, G. Preti, D. Formaggio, L. Anceschi, R. Cantoni, L. Geymonat, F. Papi.

Il pensiero sulla religione

Già uno scritto del 1910 pubblicato sulla «Voce» con suoi compagni di studio a Berlino (A. Banfi, C. Cotti, G. Caffi, *Per il congresso del libero cristianesimo*) mostra notevole interesse per l'ampio spettro delle questioni religioso-culturali e religioso-politiche che si agitavano nell'Europa del primo Novecento, questioni qui affrontate con lo stile della spregiudicata provocazione intellettuale tipica della rivista fiorentina. Negli anni venti, le riflessioni banfiane sulla religione portano a scritti teoreticamente molto impegnati. In *Lineamenti di una sistematica degli studi religiosi* del 1925 (ripubblicato in Banfi 1959), viene rilevata una tensione tra le alquanto varie, molteplici e determinate esperienze religiose, da un lato, e la loro elaborazione riflessa, anche nello stesso ambito teologico, dall'altro: «in ogni religione la teologia sorge da un'esigenza di universalità del contenuto tradizionale e si riflette nel medesimo tempo su di esso come un'interpretazione, che spesso tende ad una dissoluzione, di tal contenuto stesso, nei puri motivi ideali della religiosità. Perciò in ogni religione la teologia è sempre il crogiuolo delle dottrine eretiche e nell'ortodossia stessa essa rappresenta un'interpretazione tale del dato religioso, che nella sua vita può forse risolverlo, ma non fondarlo e non è certo mai presente alle anime e nella loro vita religiosa concreta, ricca di mille presupposti e contaminazioni empiriche: la teologia rappresenta insomma nelle religioni positive il momento essenzialmente dialettico» (Banfi 1959, p. 668). Lo stesso «concetto della rivelazione, che ha un valore centrale in tutte le religioni superiori, non è se non il rapporto essenzialmente dialettico tra il fondamento dogmatico delle religioni posto come il trascendente e il contenuto particolare della religione stessa» (*ivi*, p. 671). Partendo da queste posizioni, Banfi si mostra particolarmente interessato, soprattutto nella seconda metà degli anni Venti, alla recente teologia "dialettica" evangelica che sottolineava proprio la tensione tra la rivelazione religiosa determinata e qualunque sua elaborazione discorsiva (alcuni articoli banfiani uscirono anche nella rivista «Conscientia» diretta da G. Gangale, che stava importando in Italia le impostazioni dei teologi "dialettici"). Banfi apprezzava in particolare il potenziale critico e anticonformista di queste impostazioni religiose, verso atteggiamenti precedenti o coevi a suo avviso eccessivamente accomodanti con le posizioni date, di tipo culturale, economico o politico. Non a caso, tra i teologi evangelici recenti egli appare particolarmente interessato a P. Tillich, il quale coniugava una

riflessione teologica critica con una critica sociale di tipo socialista («Non bisogna fraintendere l'atteggiamento del Tillich come condanna della civiltà borghese moderna o aspirazione a 'nuovi medii evi' [il che sarebbe pre-borghese], ma come esigenza realistica a un superamento della crisi del finito in cui giace la società democratico-borghese attraverso la liberazione da essa di motivi fideistico-profeti del vecchio protestantesimo», scrive Banfi nel 1929, ora in *Opere*, vol. 1, 1986, p. 469). Tali prospettive si venivano a intrecciare in Banfi alle già precedenti riflessioni sulla filosofia tensiva della cultura di Simmel e su un'etica razionale sempre critica verso l'accomodamento "mondano" quale era tipica del peculiare kantismo martinettiano (Simmel, Martinetti e Tillich sono tutti esplicitamente citati nei menzionati *Lineamenti* del '25). Nella filosofia critica della cultura, che Banfi andava elaborando in questi anni, l'ambito religioso appare così tanto più proficuo quanto più vuole sottrarsi, in senso trascendente, all'appianamento sugli altri ambiti culturali: lo stesso volersi sottrarre di una religione fortemente avvertita a venire integralmente inserita in una "cultura" è estremamente stimolante per una stessa filosofia critica della cultura (in questi anni egli parla, non a caso, del «cristianesimo come problematicità transculturale e adommatica», *Risposta prima*, 1927, ora in *Opere*, vol. 1, p. 255). Più avanti, Banfi appare, comunque, sempre più concentrarsi sulle tematiche critico-sociali rispetto a quelle più propriamente teologico-religiose. In *Filosofia e religione* del 1940 (ripubblicato in Banfi 1959), così, da un lato si ribadisce il rispetto per chi tiene «desta la coscienza del trascendente e della problematicità della vita, senza volere o tentare alcuna soluzione di compromesso» (a questo proposito viene citato «l'atteggiamento di Kierkegaard, ripreso in toni diversi dalla teologia barthiana della crisi e dall'escatologismo immanente del Tillich», mentre criticate sono la «filosofia dell'esistenza di Jaspers e peggio quella degli spiritualisti francesi»), Banfi 1959, p. 659; dall'altro lato, però, si conclude dicendo che «una cosa è certa, ed è che tutt'altro da quello religioso sembra essere il campo in cui la crisi dell'età nostra possa trovare e risvegliare le forze costruttrici», *ibid.* L'impegno politico nel PCI mostrò un Banfi degli ultimi anni consolidarsi in questo tipo di conclusioni. Negli scritti di tali anni, così, «l'attesa di chi spera», «la fede e la gioia di chi si è trovato» sono collocati da Banfi nella «concreta storicità» dell'uomo, «nella sua capacità costruttiva, nella sua realtà sociale», *L'uomo copernicano* (1950), ed. 1965, p. 343.

BIBLIOGRAFIA

Salemi R., *Bibliografia banfiana*, Parma 1982

Scritti principali

Il relativismo critico e l'intuizione filosofica della vita nel pensiero di G. Simmel, in G. Simmel, *I problemi fondamentali della filosofia*, tr. e introd. di A. B., Firenze, s.d. [introduzione datata Vimercate, Settembre 1920], pp. 5-30; nuova ed. con uno scritto di F. Papi, Milano 2009.

La filosofia e la vita spirituale, Milano 1922; nuova ed. a cura di L. Sichirolo, Roma 1967.

Principi di una teoria della ragione, Torino-Milano, 1926; nuova ed. Roma 1967.

Pestalozzi, Firenze 1929.

Vita di Galileo Galilei, Lanciano 1930.

Sommario di storia della pedagogia, Milano 1931.

I classici della pedagogia: Rousseau, Pestalozzi, Capponi, Gabelli, Gentile, Milano 1932.

Saggio sul diritto e sullo Stato, Roma 1935.

Socrate, Milano 1943; nuova ed. a cura di E. Garin, Milano 1984.

Per un razionalismo critico, Como 1943.

Lezioni di estetica, raccolte a cura di M.A. Fraschini e I. Vergani, Milano 1945.

Vita dell'arte, Milano 1947.

Galileo Galilei, Milano 1949.

L'uomo copernicano, Milano, 1950; nuova ed. Milano 1965; nuova ed. a cura di C. Solano, Milano 2018.

(con M. Dal Pra - G. Preti - P. Rossi), *La crisi dell'uso dogmatico della ragione*, Milano 1953.

La filosofia del settecento, Milano 1953.

La filosofia critica di Kant, Milano 1955.

La filosofia degli ultimi cinquant'anni, Milano 1957

Pubblicazioni postume di scritti:

La ricerca della realtà, 2 voll., Firenze 1959 [ampia raccolta di studi di svariati decenni].

Saggi sul marxismo, Roma 1960.

Filosofi contemporanei, a cura di R. Cantoni, Firenze 1961.

Filosofia dell'arte (a cura di D. Formaggio), Roma 1962.

Incontro con Hegel, a cura di P. Rossi, Urbino 1965.

- Studi sulla filosofia del Novecento*, a cura di D. e R. Banfi, Roma 1965.
La crisi, a cura di C. Bo, Milano 1967.
Umanità, pagine autobiografiche raccordate da D. Banfi Malaguzzi, Reggio Emilia 1967.
Esperienza religiosa e coscienza filosofica, introduzione di G.M. Bertin, Urbino 1967.
Esegesi e letture kantiane, a cura di L. Rossi, 2 voll., Urbino 1969.
Spinoza e il suo tempo, a cura di L. Sichirrollo, Firenze 1969.
Scritti letterari, a cura di C. Cordié, Roma 1970.
Introduzione a Nietzsche. Lezioni 1933-1934, a cura di D. Formaggio, Milano 1974.
Opere, vol. 1, *La filosofia e la vita spirituale e altri scritti di filosofia della religione 1910-1929*, a cura di L. Eletti, Reggio Emilia 1986.
Opere, vol. 5, *Vita dell'arte. Scritti di estetica e filosofia dell'arte*, a cura di E. Mattioli, G. Scaramuzza, Reggio Emilia 1988.
Opere, vol. 6, *Pedagogia e filosofia dell'educazione*, a cura di G.M. Bertin, L. Sichirrollo, Reggio Emilia 1986.
Opere, vol. 10, tomi 1 e 2, *La ricerca della realtà*, a cura di G.D. Neri e G. Scaramuzza; con la collaborazione di B. Cavalieri, Reggio Emilia 1996.
Opere, vol. 13, tomo 1, *Scritti e discorsi politici. Scuola e società*, a cura di A. Burgio, Reggio Emilia 1987.
Platone. Lezioni 1937-38, a cura di P. Valore, Milano 2000.

In particolare su questioni religiose:

(con C. Cotti e G. Caffi), *Per il Congresso del Libero Cristianesimo*, «La voce», 1910, n. 39.

Immanenza e trascendenza come antinomia filosofica, in Società filosofica italiana, Dibattiti filosofici, Atti del V Congresso italiano di Filosofia tenuto a Firenze nei giorni 15-19 ottobre 1923, Città di Castello 1925, pp. 150-169.

Introduzione, in J. Böhme, *Scritti di religione*, Torino 1924, pp. V-XVII.

Prefazione, in G.M. Guyau, *La fede dell'avvenire*, Torino 1924, pp. III-VIII.

La filosofia di Plotino nello sviluppo storico dello spirito religioso, in Plotino, *Dio*, Scelta e traduzione dalle *Enneadi*, Torino 1925, pp. V-XLIV.

Lineamenti di una sistematica degli studi religiosi, «Rivista di Filosofia», 16, 1925, N. 4, pp. 345-369 (ripubblicato in A. Banfi, *La ricerca della realtà*, Firenze, 1959, Vol. II, 661-688).

La riforma e il pensiero europeo: Böhme, «Conscientia», 4, n. 26 (1925).

La riforma e il pensiero europeo: Leibniz, «Conscientia», 4, n. 32 (1925).

La riforma e il pensiero europeo: Kierkegaard, «Conscientia», 5, n. 5 (1926).

Correnti calviniste moderne, «Conscientia», 5, n. 7-9, 11 (1926).

La riforma e il pensiero europeo: Ritschl, «Conscientia», 5, n. 15 (1926).

- Correnti calviniste moderne: Görland*, «Conscientia», 5, n. 21 (1926).
La verità e gli idoli, «Conscientia», 5, n. 24 (1926).
Dell'educazione, in «Conscientia», 5, n. 28 (1926).
Con la fede sola, in «Conscientia», 5, n. 33 (1926).
Morte e resurrezione della virtù, «Conscientia», 5, n. 36 (1926).
Rudolf Eucken, «Conscientia», 5, n. 37 (1926).
La riforma e il pensiero europeo: Revouvier, «Conscientia», 5, n. 43 (1926).
Risposta prima, in AA.VV. (oltre a Banfi: G. Gangale, N. Moscardelli, G. Miegge, A. Tilgher), *Cristo Dio. Inchiesta*, Roma s.d. [1927].
Punto di vista del 'Kairos', in P. Tillich, *Lo spirito borghese e il Kairos. La situazione religiosa del presente e la crisi borghese nell'Arte, nelle Chiese, nella Politica, nella Scienza*, tr. di A. B., Roma 1929, pp. 9-13 (con anche A. Banfi, *Note e raffronti*, ivi, pp. 167-168).
Dio nelle varie concezioni filosofiche, in *Enciclopedia filosofica italiana*, vol. XII, 1931
https://www.treccani.it/enciclopedia/dio_%28Enciclopedia-Italiana%29/
Recensione a P. Carabellese, *Il problema teologico come filosofia*, in «Società moderna», 1931, n. 1 (ripubblicato in *Esperienza religiosa e coscienza filosofica*, 1967).
Recensione a A. Carlini, *La religiosità dell'arte e della filosofia*, in «Archivio di filosofia», 1934, n. 1 (ripubblicato in *Esperienza religiosa e coscienza filosofica*, 1967).
Filosofia e Religione, in «Studi Filosofici», 1, 1940, Nn. 2/3, pp. 165-195 (ripubblicato in A. Banfi, *La ricerca della realtà*, 1959, vol. II, pp. 619-660).
L'esperienza religiosa da Kierkegaard a Barth. La filosofia dell'esistenza, Conversazione all'Associazione cristiana dei giovani, Milano, 21 aprile, 1941, prima pubblicazione in A. Banfi, *Esperienza religiosa e coscienza filosofica*, 1967.

Scritti sull'autore

- Antonio Banfi e il pensiero contemporaneo*, Atti del Convegno di studi banfiani, Reggio Emilia 1967, Firenze, 1969
Assael D., *Alle origini della scuola di Milano: Martinetti, Barié, Banfi*, presentazione di F. Minazzi, Milano 2009.
Bellingeri A., *Filosofia e ideologia. Il «destino» teoretico di Antonio Banfi*, Milano 1982.
Bertin G.M., *Banfi*, Padova 1943.
Bertin G.M., *L'esperienza religiosa nel pensiero di Antonio Banfi*, in A. Banfi, *Esperienza religiosa e coscienza filosofica*, Urbino 1967, pp. 7-.

- Chiodo S., Scaramuzza G. (a cura di), *Ad Antonio Banfi cinquant'anni dopo*, Milano 2007.
- Costantino S., *I fondamenti teoretici della filosofia secondo Antonio Banfi*, Bologna 1982.
- Crisanti A. (a cura di), *Banfi a Milano: l'università, l'editoria, il partito*, Milano 2015.
- Dal Pra M., Formaggio D., Rossi P., *Antonio Banfi (1886-1957)*, Milano 1984.
- Di Miele A., *Antonio Banfi Enzo Paci: crisi, eros, prassi*, Milano/Udine 2012
- Eletti L., *Il problema della persona in Antonio Banfi*, Firenze 1985.
- Erbetta A., *L'umanesimo critico di Antonio Banfi*, nuova edizione, Roma 2008.
- Ferrari M., *Piero Martinetti e Antonio Banfi*, in *Il Contributo italiano alla storia del Pensiero: Filosofia*, Roma 2012, *sub vocem*.
- Gianni I., *Antonio Banfi e il protestantesimo*, prefazione di F. Papi; postfazione di F. Minazzi, San Cesario di Lecce 2006.
- Gisondi M., *Una fede filosofica: Antonio Banfi negli anni della sua formazione*, Roma 2015.
- Minazzi F. (a cura di), *Sulla Scuola di Milano: Antonio Banfi e Valentino Bompiani nella cultura e nella società italiana dalla dittatura alla democrazia*, Firenze/Milano 2019.
- Moscato M.T., *Religiosità ed esperienza religiosa in Banfi. Per una fondazione pedagogica dell'educazione religiosa*, in «Studi sulla formazione», 1-2015, pp. 81-116.
- Neri G.D., *Crisi e costruzione della storia. Sviluppi del pensiero di Antonio Banfi*, Napoli 1988.
- Papi F., *Il pensiero di Antonio Banfi*, Firenze 1961.
- Papi F., *Banfi Antonio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 5, Roma 1963, *sub voce*.
- Papi F., *Vita e filosofia. La scuola di Milano: Banfi, Cantoni, Paci, Preti*, Milano 1990.
- Poggi S., *Antonio Banfi e le filosofie della Germania del Novecento*, in M. Longo e G. Micheli, *La filosofia e la sua storia: studi in onore di Gregorio Piaia*, Tomo 2, Padova 2017, pp. 225-241.
- Rustichelli L. e Sezzi A. (a cura di), *Banfi tra le due guerre: modernità e crisi*, Atti del Convegno, Reggio Emilia 1993, Firenze 1998 («Annali dell'istituto Antonio Banfi», 4° vol.).
- Scaramuzza G., *Antonio Banfi, la ragione e l'estetico*, Milano 1984.
- Scaramuzza G., *Quel che resta di Dio: a partire da Antonio Banfi*, «Filosofia e teologia», 31, n. 3, 2017, p. 489-495.
- Sichirollo L., *Attualità di Banfi*, Urbino 1986.
- Scuderi G., *Razionalismo critico e pensiero pedagogico di Antonio Banfi*, Cosenza 2000.

Trebisacce G., *La pedagogia tra razionalismo critico e marxismo: studio su Antonio Banfi*, Roma 2008.

Valore P., *Trascendentale e idea di ragione. Studio sulla fenomenologia banfiana*, Firenze 1999.

Vigorelli A., *La nostra inquietudine: Martinetti, Banfi, Rebori, Cantoni, Paci, De Martino, Rensi, Untersteiner, Dal Pra, Segre, Capitini*, Milano 2007.